

# VERSO L'ALTO

*Domenica  
15 marzo*



## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorato ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

# UNA DONNA SOLA

Il Vangelo di questa domenica ci fa incontrare una donna sola. Le uscite frettolose nell'ora più calda del giorno, le risposte secche date a Gesù, il passato popolato di tanti amanti ci fanno capire che il panorama relazionale di questa donna era ridotto al minimo e alquanto instabile. In questi giorni abbiamo visto diradarsi i nostri incontri, e magari stando con noi stessi sono venute a galla delle tristezze. Immaginati il viaggio verso il pozzo di questa donna...

**Cosa avrà avuto nel cuore? Quali pensieri tristi?**

**E il tuo viaggio di questa settimana... Quali pesantezze si sono fatte largo?**

---

---

---

---

---

# IL SOLITO POZZO QUELLA VOLTA AVEVA UNA NOVITÀ

Ci sono luoghi che abbiamo frequentato tante volte e a cui siamo abituati. Chissà quante volte la donna aveva attinto acqua da quella fonte. Eppure quella volta è stato diverso, c'era una persona con alcune domande. Ripensa ai luoghi e alle situazioni che non stai frequentando: scuola, lavoro, parrocchia, oratorio, sport, la messa.

**Come le vedi adesso?**

**Come è cambiato il tuo occhio su quei luoghi dall'ultima volta che ci sei stato?**

**Ti sei reso conto che a fare la differenza dei luoghi sono le persone che li abitano?**

**Cosa ti manca di più?**

---

---

---

---

---

# GLI INCONTRI CHE CI CAMBIANO LA VITA

Ma a quel pozzo quel giorno c'era un uomo. Posto insolito per un uomo. Era cosa da donne a quel tempo andare a prendere l'acqua. Gli uomini al pozzo ci andavano per due motivi: o per fare affari/accordi (e ci andavano con altri uomini) o per fidanzarsi (in quel caso con una donna).

Quella donna sola, trova al pozzo un uomo solo. Per di più quell'uomo fa domande birichine: chiede da bere, fa proposte di acqua viva, si interessa degli affetti della donna... discorsi che un disinteressato non fa. E quella donna pian piano rimane catturata (ora diremmo presa), tanto che alla fine corre a darne notizia a tutti... ritorna nella comunità, nelle relazioni.

Che ci cambiano sono le persone che **ci fanno sentire amati**. Non basta la semplice compagnia... abbiamo bisogno di amore. Gesù fa questo con questa donna. La aspetta al pozzo delle sue solitudini e le dice: IO TI AMO COSÌ COME SEI. TI AMO ANCHE LÌ DOVE NON TI AMI TU.

**Chi sono le persone attraverso le quali Gesù mi fa sentire così?  
Quando nella preghiera ho sperimentato questo sentirmi amato?**

---

---

---

---

---

---

Mi metto in preghiera davanti a un Crocifisso 10 minuti.

Il Crocifisso è l'immagine dell'amore totale, gratuito, immeritato che Gesù ha avuto per me.

**Come gli chiedo di guardarmi?**

**Quali parti della mia vita gli chiedo di amare maggiormente?**

**Quali paure gli affido? Depongo tutto ai piedi della croce.**

# L'AMORE PORTA A VERITÀ E SMASCHERA I COMPROMESSI

*«Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».*

L'amore vero ci aiuta a smascherare i compromessi a cui tante volte scendiamo. I surrogati dell'amore, gli amori finti, quelli di comodo. In questa Quaresima così essenziale ci è chiesto di mettere ordine anche nel nostro modo di amare, di vivere le relazioni, smascherando le cadute e le menzogne.

**Quali fragilità del mio modo di vivere l'amore sono emerse?**

---

---

---

---

---

---



**PASTORALE  
GIOVANILE  
VOCAZIONALE**  
DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO